

Aleppo, l'Africa e il Perù Qui batte il «cuore amico»

L'edizione 2016 del premio ai Custodi di Terrasanta, Missionarie della Carità e al laico Enrico Rigosa

Solidarietà

Wilda Nervi

■ Andare sulle strade del mondo, percorrerle per portare solidarietà e promozione umana: un'impegno fatto proprio dai tanti missionari che lavorano in silenzio ad ogni latitudine, celebrati ieri con il XXVI premio «Cuore Amico». Uomini e donne, religiosi e laici, impegnati nei territori dove si sono trovati a vivere in Africa, Asia o America Latina, portando la loro fede che si fa promozione umana rispondendo ai più svariati bisogni.

I premiati. È in queste terre lontane che operano i Frati Minori della Custodia di Terra Santa, le Missionarie della Carità di Santa Madre Teresa di Calcutta ed Enrico Rigosa, laico dell'operazione Mato Grosso che vive a fianco dei carcerati di Limain Perù. A loro è stato consegnato il pre-

mio Cuore Amico (150 mila euro complessivi), assegnato ogni anno alla vigilia della Giornata missionaria mondiale, a coloro che si sono distinti nell'opera di evangelizzazione e di promozione umana, svolta condividendo povertà e lavoro con gli abitanti delle periferie del mondo.

La cerimonia di ieri, nella straordinaria cornice di San Cristo nel complesso dei Saveriani, ha perpetuato una tradizione ormai insita nel dna bresciano: anche quest'anno l'Associazione Cuore Amico Onlus si è fatta portavoce di un mondo spesso dimenticato. «Questa è l'occasione per portare alla ribalta il lavoro dei missionari, che sono discepoli perché non si stancano mai di imparare e apostoli perché a loro viene affidata una missione - ha esordito don Flavio Dalla Vecchia presidente dell'Associazione Cuore Amico - e in fondo anche maestri di vita perché offrono una testimonianza per l'intera società».

A rappresentare l'Ordine



Impegno. Padre Patton, Enrico Rigosa e suor Marie Xavier Uvisabje

dei Frati minori, padre Francesco Patton superiore della Custodia in Terra Santa, dove i francescani si dedicano a un'intensa attività pastorale in una zona in cui i cristiani vivono in grandi difficoltà. Numerose le opere sociali, tra cui 14 scuole con 10 mila alunni, ambulatori, case per anziani. Grazie al premio la Custodia aiuterà gli abitanti di Aleppo, città della Siria martoriata dalla guerra.

Per gli ultimi. «La Provvidenza di Cuore Amico - ha annunciato suor Marie Xavier Uvisabje, superiora della Casa di Milano delle Missionarie della Carità - sarà utilizzata per sostenere materialmente e spiritualmente chi è in diffi-

coltà in alcuni Paesi dell'Africa Centrale: ammalati, mendicanti, bambini e anziani abbandonati». L'impegno dell'apostolato delle «piccole matite» di Dio è rivolto soprattutto alle terre dove la povertà e le malattie distruggono vite umane.

Infine, l'ultimo premio è stato assegnato al laico Enrico Rigosa, che da anni segue con attenzioni straordinarie i carcerati delle sei prigioni di Lima in Perù, senza trascurare le loro famiglie. Già in America latina con la famiglia, dopo il martirio dell'amico Giulio Rocca e di padre Daniele Badiali, ha sentito l'urgenza di rispondere al male con il bene ed ha «lasciato scorrere la misericordia». //